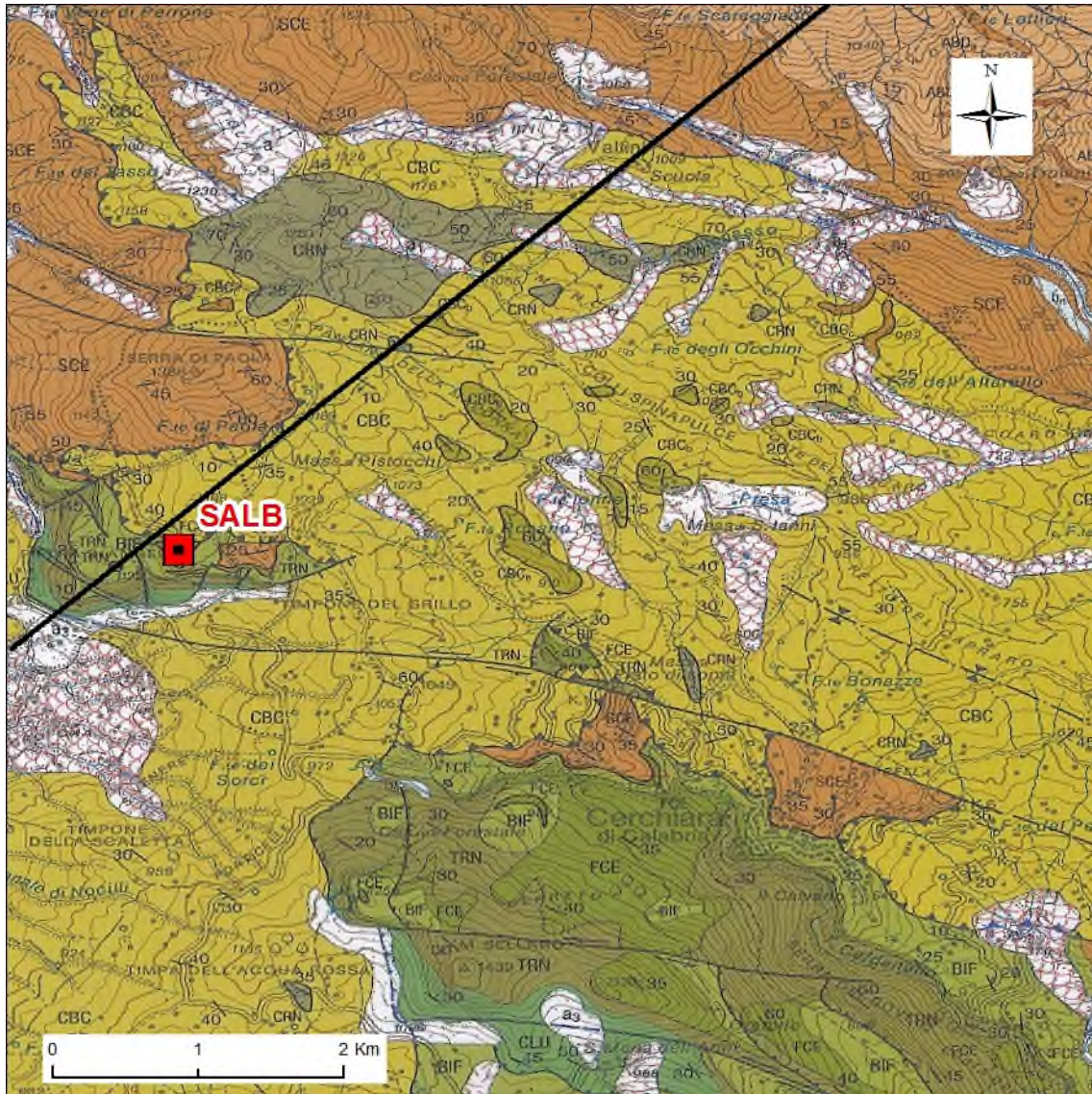


SCHEDA STAZIONE SISMICA SALB

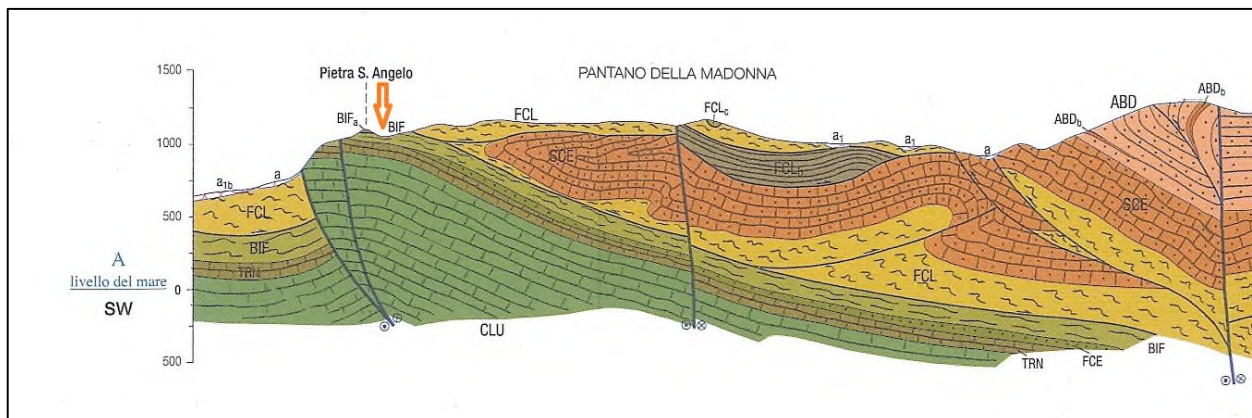
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica .



Stralcio della Sezione geologica (direzione SW-NE) estratta dal Foglio 535 della Carta Geologica d'Italia (1:50.000) in un tratto posto a circa 200 m ad NW della stazione sismica. La freccia individua la proiezione della Stazione sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine

Longitudine

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio 535 – Trebisacce

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio 535 – Trebisacce

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in sinistra idrografica del canyon del torrente Raganello le cui gole profondissime si diradano solo dopo aver superato più a sud l'abitato di Civita posta oramai in prossimità della Piana di Sibari.

La stazione poggia in cima al rilievo di Pietra S. Angelo costituito dalle successioni carbonatiche mesozoiche-terziarie dell'*Unità tettonica del Pollino*. Le successioni (contrassegnate con CLU, TRN, FCE e BIF) formano strutture monocliniche immergenti verso NE. Sull'*Unità del Pollino* poggia tettonicamente il *Complesso calabro-lucano* (CBC) rappresentato da una articolata successione pelitico-calcareo-arenaceo, che nel suo insieme mostra le caratteristiche di *melange*. La suddetta successione stratigrafica si presenta in linea generale caotica a seguito dei processi tettonici e dei fenomeni gravitativi superficiali che caratterizzano l'intero Appennino calabro-lucano. In particolare è costituita da un'alternanza di argilliti scagliettate grigio-brune o verdastre con intercalati livelli torbidity spessi da pochi cm al metro, di quarzosiltiti e arenarie quarzose a granulometria generalmente fine e di colore grigio-verde, di calcilutiti e calcisiltiti marnose laminate e di calcareniti gradate risedimentate, di colore grigiastro.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare un modello litostratigrafico nel punto stazione caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 100 m di sedimenti terrigeni della formazione di Bifurto (BIF) costituiti da argille siltoso-marnose e marne con intercalazioni di strati spessi da 1 a 50 cm di calcari marnosi, di calcisiltiti, di calcareniti, di brecciole, e di quarzosiltiti brune; da 20 metri di calcareniti organogene a grana media-grossolana mal stratificate della Formazione Cerchiara (FCE); segue una sequenza ben stratificata, spessa fino a 60 m, di biocalcareni, calcilutiti e subordinate calciruditi in strati di 20-50 cm (Formazione di Trentinara TRN); infine da una sequenza spessa massima 400 metri caratterizzata di calcilutiti e calcareniti organogene compatte in strati spessi da 20 cm ad alcuni metri, contenenti intercalazioni di calcari dolomitici grigiastri e di livelli calciruditi (CLU).

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 50 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La successione litostratigrafica è caratterizzata da terreni marnosi e prevalentemente da calcarei. Rappresentano litotipi lapidei che si presentano stratificati e spesso fratturati.